

Mise, Giorgetti firma le deleghe

A Todde crisi aziendali e "città intelligenti". Per Pichetto Fratin politiche industriali, Pmi e concorrenza. Ascani su tlc e digitale

Sono state assegnate le deleghe al ministero dello Sviluppo economico. Alla vice-ministra Alessandra Todde vanno le azioni sulle crisi aziendali e le cosiddette "città intelligenti". L'esponente M5S del Governo – durante la partecipazione a un convegno - aveva annunciato anche la sua partecipazione al Cite, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica presso Palazzo Chigi (QE 25/3).

Secondo quanto indicato dai decreti firmati oggi dal ministro Giancarlo Giorgetti, il viceministro Gilberto Pichetto Fratin (Forza Italia) invece si occuperà delle politiche industriali e delle piccole e medie imprese, Made in Italy, commercio, concorrenza, consumatori, lotta alla contraffazione.

Alla sottosegretaria Anna Ascani (Partito democratico) è stata affidata la delega sulla banda ultralarga, telecomunicazioni e digitale. Infine, si legge in una nota, il ministro Giorgetti "si riserva in tutte le materie l'attività normativa, l'individuazione delle priorità, nomine, piani e programma e tutte le decisioni di particolare importanza".

Tavolo Mise-Mite per petrolchimico Porto Marghera

Dalla primavera del 2022 chiusura impianti di cracking. In Senato la risposta di Giorgetti a un'interrogazione PD. I sindacati vedono Eni e chiedono un incontro ai due ministeri

Mise e Mite apriranno un tavolo di confronto per la riconversione industriale del polo petrolchimico di Porto Marghera. E' quanto annunciato dal ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, rispondendo ieri in Senato a un'interrogazione del PD.

L'esponente leghista del Governo ha precisato che il tavolo sarà incardinato presso il suo ministero, "naturalmente in collaborazione con quello della Transizione ecologica che darà il proprio contributo".

I senatori dem si erano rivolti all'esecutivo dopo l'annunciata chiusura degli impianti di cracking, che Eni ha stabilito di bloccare dalla primavera del 2022. Giorgetti ha spiegato che in questa fase, prima della fermata, "Versalis garantirà l'operatività degli impianti di sicurezza, nel rispetto delle norme, nonché la conferma di tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di asset integrity e di ispezione e collaudo previsti nei prossimi mesi".

Il ministro (il testo della risposta è disponibile in allegato) ha riportato anche i progetti del Cane a sei zampe per il sito. Il piano di Eni punta ad aumentare la capacità della bioraffineria grazie al nuovo sistema per la produzione di idrogeno. Sono programmati investimenti per rendere il sito "totalmente palm oil free entro il 2023" e realizzare nuovi impianti di chimica (QE 19/3).

Per il 2024 si prevede poi "la realizzazione entro il 2024 di un nuovo impianto Versalis per la produzione di alcool isopropilico". In un'area dell'ex petrolchimico verrà realizzato un impianto che produrrà bio-olio (destinato al settore navale o utilizzato come biocarburante di termoliquificazione nella frazione organica dei rifiuti solidi urbani) ed è allo studio la creazione di un polo dedicato al riciclo meccanico avanzato delle plastiche.

Giorgetti ha assicurato che "l'hub logistico Versalis rimarrà uno snodo centrale per la fornitura di materie prime per le realtà industriali di Ferrara e Mantova, alle quali il rifornimento sarà garantito con continuità".

Nella replica alla risposta del ministro il senatore Ferrazzi si è detto soddisfatto per l'istituzione del tavolo Mise-Mite, ma ha chiesto il coinvolgimento dei territori e di "sviluppare quella garanzia nella trasformazione green che metta al centro anche la sostenibilità sociale e dunque quella della trasformazione del lavoro e dei lavoratori".

Proprio il futuro di Porto Marghera è stato uno degli argomenti affrontati oggi durante un incontro tra Eni e i sindacati. Il gruppo, con una nota, fa sapere di aver illustrato "la strategia di sviluppo e rafforzamento che Versalis sta perseguendo". Il Cane a sei zampe punta "alla specializzazione e diversificazione del portafoglio della chimica" che avverrà "puntando su un più ampio portafoglio di prodotti". La società evidenzia che ogni progetto "sarà realizzato nel rispetto degli equilibri occupazionali e delle filiere produttive". In particolare, a Porto Marghera, Versalis realizzerà "iniziative industriali sostenibili". La tempistica di implementazione – aggiunge Eni – "sarà oggetto di costante confronto con le parti sociali".

Ma tra i sindacati c'è preoccupazione. Filctem, Femca e Ultec, con una lettera, si sono rivolte ai ministri Giorgetti e Cingolani. "La scelta di chiudere le attività dell'impianto di cracking rischia di compromettere le linee di produzione della chimica di base, che ormai in Italia sono quasi esclusivamente di Eni", avvertono le tre sigle. Per questo viene chiesto un incontro urgente "che abbia al centro non solo le vicende di Eni-Versalis ma il tema della chimica nazionale".